HAI LA CATARATTA? NESSUN PROBLEMA CON LE NUOVE LENTI “EVOLUTE”

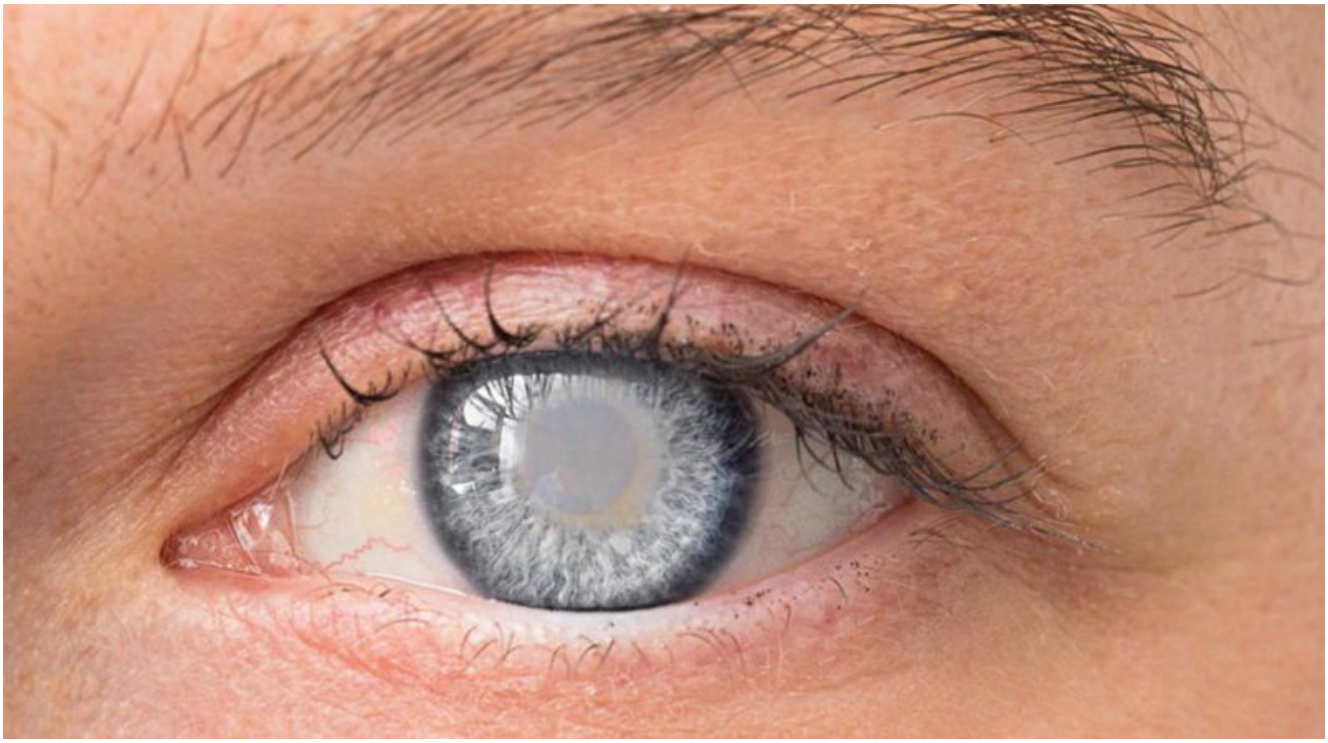
Tutto è pronto. Le valige sono state fatte e l’itinerario definito. Avete deciso per una vacanza all’aria aperta, in bici, un pochino diversa dalle solite ferie a cui eravate abituati. Da alcuni mesi però avete notato che non avete più la solita vista. Gli oggetti sembrano offuscati, la visione sembra quasi avvolta nella nebbia. Niente paura. Può essere la cataratta, l’opacizzazione del cristallino naturale che abbiamo nell’occhio. Oggi con le tecnologie avanzate e le nuove lenti che sostituiscono il cristallino la vista potrà tornare nitida.

Di Dafne Cervi

La cataratta è stata considerata tradizionalmente **una malattia della vecchiaia**, e l’operazione per porvi rimedio una dolorosa necessità, spesso anche dagli esiti incerti. **Niente di più sbagliato:** oggi l’intervento può essere considerato come **un’occasione per recuperare la vista che si aveva da giovani**, correggendo in pratica **tutti i difetti di vista,** sia da vicino sia da lontano. Il merito va sicuramente ai progressi della medicina e delle tecniche chirurgiche, che hanno avuto un successo formidabile in termini di efficacia, di sicurezza e di tollerabilità.

Ma che cos’è effettivamente la cataratta?

“La cataratta è l’**opacizzazione del cristallino,** la piccola lente che abbiamo nell’occhio che svolge la funzione di focalizzare sulla retina le immagini: questa opacizzazione riduce la capacità visiva dell’occhio stesso”, dice **Marco Fantozzi,** medico oculista di Pescia, in provincia di Pistoia che opera presso **Casa di Cura San Rossore** a Pisa e tutor di **Ultralaser** (www.ultralaser.it) che da molti anni si occupa di cataratta. “Si tratta di una condizione parafisiologica nel senso che è un disturbo che si presenta nella quasi totalità delle persone superata una certa età, e non si può considerare una vera e propria patologia”.



Se si riceve una diagnosi di cataratta, dunque, non c’è motivo di allarmarsi, perché **l’intervento è ormai di routine**: è uno dei più praticati in tutto il mondo, e solo in Italia se ne fanno **650mila** circa ogni anno. E gli avanzamenti sono continui.

“L’intervento di **cataratta standard** consiste sostanzialmente nella facoemulsificazione: il cristallino viene rotto **con gli ultrasuoni;** poi viene aspirato e sostituito con un **cristallino**

artificiale”, ha aggiunto il dottor Fantozzi. “Un notevole progresso si è avuto in anni recenti con uno speciale laser, chiamato laser a femtosecondi, che emette impulsi di luce estremamente brevi: questo dispositivo sostituisce di fatto gli ultrasuoni nella frantumazione del cristallino opacizzato con una procedura robotizzata, riducendo al minimo il rischio di errori, che anche il più esperto dei chirurghi oculisti può commettere”.

La sostituzione del cristallino naturale con uno artificiale – una sorta di **minuscola lente a contatto** che sta dentro l’occhio invece che sulla sua superficie – è un’operazione che consente di recuperare la **trasparenza della visione**, tanto che i pazienti sottoposti all’intervento si meravigliano di come i **colori della realtà ritornino molto più vividi**. Ma il valore aggiunto è che l’intervento consente anche di correggere i difetti di vista.

Quali lenti scegliere

“Le lentine che vengono inserite **possono essere monofocali**, che hanno un solo fuoco immagine e per le altre distanze si necessita correzione ottica, oppure le **multifocali** che hanno più fuochi immagine per tutte le distanze e **correggono anche**

la presbiopia– continua il dottor Fantozzi. “Oggi sono a disposizione anche l**e lenti trifiocali**, che hanno tre fuochi d’immagine, per la visione lontana, intermedia e vicina, e le **lenti denominate EDOF**, che in pratica hanno un fuoco unico, ma anche una profondità di campo molto estesa”.

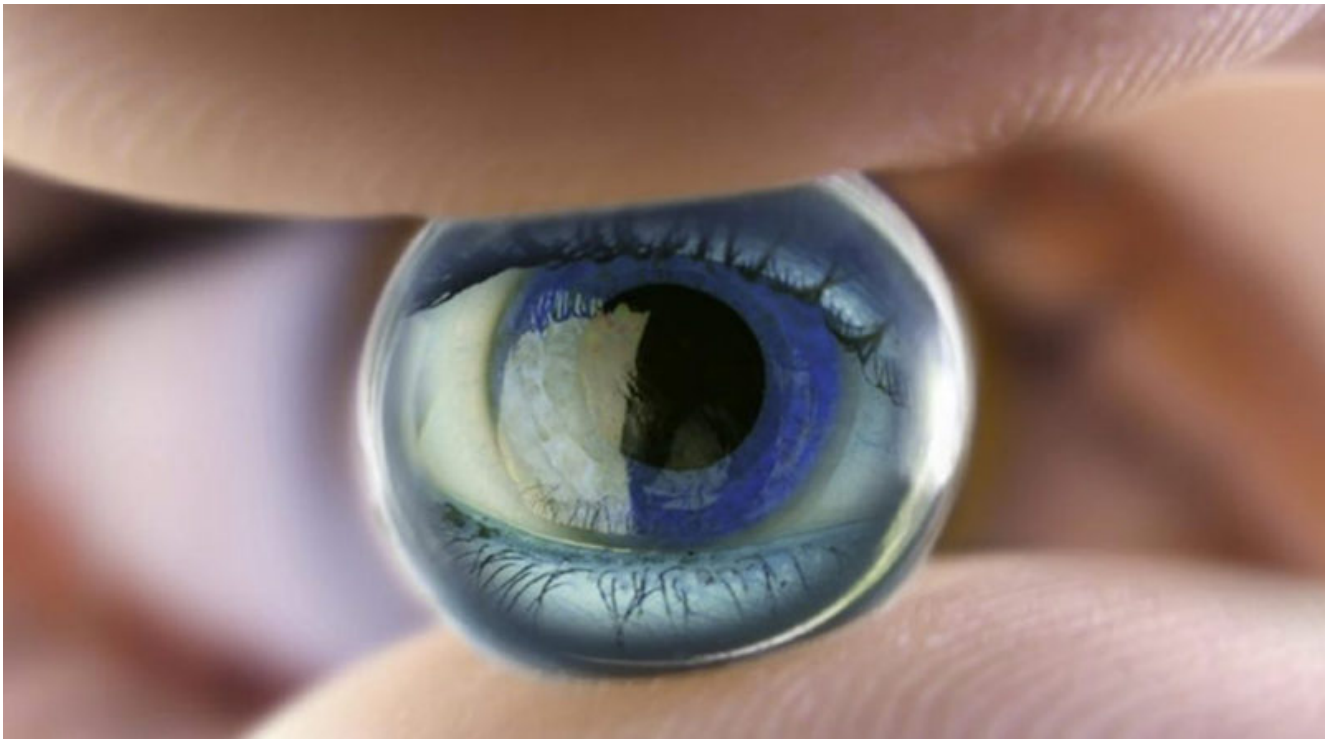
Per una **perfetta visione da vicino**, le più indicate sono le lenti trifocali, mentre chi ha esigenze di vedere bene **nell’intermedio** dovrà indirizzarsi verso le lenti EDOF: uno degli aspetti più importanti della moderna chirurgia della cataratta con correzione dei difetti visivi è l’estrema personalizzazione dell’intervento.

“Il paziente viene attentamente selezionato anche in base delle **caratteristiche anatomiche** dell’occhio, durante un’approfondita visita: ogni paziente ha la sua lente”, puntualizza Fantozzi. “Non dimentichiamo poi che per i pazienti con astigmatismo, sono disponibili lenti definite toriche, che correggono anche questo difetto di vista”.

La novità, le lenti monofocali evolute

Alcuni pazienti possono fare più fatica di altri ad adattarsi alla visione con le lenti multifocali, che in alcuni casi producono fastidiosi aloni. Altri soggetti possono **non avere un occhio adatto all’impianto delle multifocali.** A tutte queste persone viene incontro ora l’ultima novità tecnologica: le **lenti monofocali “evolute”.**

“Si tratta di lenti **disponibili da pochi mesi,** che per le loro caratteristiche consentono di vedere **bene da lontano, come le monofocali standard, ma in compenso garantiscono una soddisfacente visione anche nell’intermedio**: per queste loro caratteristiche, possono essere indicate per esempio per le persone che passano molte ore al computer e non hanno particolari esigenze di vedere perfettamente da vicino”, conclude il dottor Fantozzi. “Quindi in sostanza hanno tutti i vantaggi delle monofocali in termini di tollerabilità, ma offrono molto di più in termini di visione”.



Questo tipo di intervento è **estremamente sicuro** e si può effettuare ambulatorialmente nell’arco di una **mezza giornata**, utilizzando solo un’anestesia locale in collirio. Il recupero post-operatorio, è estremamente breve.

INFO

www.ultralaser.it